

Maria Madre della Chiesa

Una nuova memoria mariana è stata inserita nel Calendario liturgico, il lunedì dopo Pentecoste: si tratta della memoria della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa.

Le indicazioni vaticane sulla celebrazione di tale memoria non escludono di mantenere per questo



giorno la possibilità di una Messa votiva dello Spirito Santo, nel segno della Pentecoste appena celebrata e nell'eco liturgica di una ottava di Pentecoste speculare all'ottava di Pasqua: «Nei luoghi dove, per consuetudine, i fedeli partecipano numerosi alla Messa del lunedì e del martedì di Pentecoste, si riprende la Messa della domenica di Pentecoste o si dice una "Messa votiva" dello Spirito Santo» (*Messale Romano*, p. 243). Tuttavia si invita a preferire per questo giorno la memoria obbligatoria, con i suoi testi e le sue letture proprie, indicate dal Decreto di indizione.

Era stato papa Paolo VI, il 21 novembre 1964, nel solco del capitolo VIII della *Lumen gentium* appena promulgata, a dichiarare la Vergine «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei pastori, che la chiamano Madre amatissima» e a stabilire che «l'intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome». In occasione dell'Anno Santo della Riconciliazione, nel 1975, la Santa Sede propose una Messa votiva in onore della Madre della Chiesa, successivamente inserita nel Messale romano. Nel 1980, papa Giovanni Paolo II inserì la venerazione di Maria Madre della Chiesa nelle Litanie lauretane. In alcune nazioni poi (come Polonia e Argentina), tale memoria fu già inserita nel Calendario particolare, proprio al lunedì dopo Pentecoste. Adesso la celebrazione di Maria Madre della Chiesa diventa universale e obbligatoria per tutta la Chiesa di rito romano.

Il titolo di Maria Madre della Chiesa ha radici profonde. Il fatto che la Vergine Maria sia Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa era già in qualche modo presente nel sentire ecclesiale a partire dal pensiero di sant'Agostino e di san Leone Magno. Il primo, infatti, dice che Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa; il secondo, evidenziando che la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo, indica che Maria è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa. A fondamento scritturistico di tale titolo non può che esservi la scena della Madre ai piedi della Croce descritta da Gv 19, 25, nella quale Cristo affida il discepolo prediletto a Maria ("Donna, ecco tuo figlio!") e Maria al discepolo prediletto ("Ecco tua madre!"). La presenza della Madre di Gesù nel Cenacolo degli apostoli in attesa della Pentecoste rende la scelta del lunedì dopo Pentecoste particolarmente opportuna, per evidenziare come il cammino "ordinario" della Chiesa, nella forza dello Spirito, si svolga sotto la premurosa guida materna di Maria.

Per quanto riguarda i testi del Messale e della Liturgia delle Ore, si fa riferimento per il Messale ai formulari della Messa votiva della beata Vergine Maria Madre della Chiesa già presente nel Messale Romano (pag. 850). Quanto alle letture della Messa, si può scegliere come prima lettura Gn 3, 9.15-20 (*Maria, madre di tutti i viventi*), oppure At 1, 12-14 (*Erano perseveranti nella preghiera, insieme a Maria, la madre di Gesù*); il salmo è l'86, 1-2; 3. 5. 6-7; il Vangelo è tratto da Gv 19, 25-34 (*Ecco tuo Figlio, ecco tua Madre*). Per il Lezionario (e volendo anche per le parti proprie della Liturgia delle Ore), si possono scaricare le pagine delle letture dal sito dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

Torino, maggio 2018

Ufficio Liturgico Diocesano

